

I fronti
della destraLaicità
e sicurezzaAifa: da noi regolamentata
la Ru486, non introdotta

■ L'Aifa non ha introdotto la Ru486 in Italia ma l'ha regolamentata a tutela della donna. È la stessa Agenzia italiana del farmaco a sottolinearlo in una nota. La direttiva Europea 2001/83, relativa all'immissione in commercio dei prodotti medici-

nali, impone che, dopo l'approvazione di un farmaco da parte di uno Stato membro, gli altri Paesi europei possano solo regolamentarne l'uso all'interno delle proprie leggi nazionali e definirne il prezzo («mutuo riconoscimento»). Nel caso di farmaco abortivo le modalità devono essere dettate dalla legge nazionale che regola l'interruzione volontaria di gravidanza.

Walter
Veltroni

«La chiesa valuta, osserva e poi esprime la sua opinione e l'organo di stampa del presidente del Consiglio che fa? Sferra un attacco senza precedenti»

Sul testamento
biologico
patto obbligato
Vaticano-«papi»

Fini attacca sulla laicità, Bossi sugli immigrati. Nonostante il caso «Avvenire» il premier resta vincolato all'intesa con le gerarchie della Chiesa



Foto Stefano Montesi

In piazza per i diritti: una manifestazione per la laicità

Lo scenario

SUSANNA TURCO

ROMA
sturco@unita.it

Doveva essere il giorno della perdonanza, è stato il giorno dello strike: Fini e Bossi prima, Berlusconi adesso. Così, alla fine di una settimana francamente difficile sul fronte dei rapporti tra governo e Chiesa, tra i leader del centrodestra non rimane in piedi nemmeno un interlocutore possibile.

Gianfranco Fini ha fatto abbastanza sul fronte dei temi etici per mettersi con un piede, se non due, fuori dalle grazie vaticane. I rapporti con la Lega di Umberto Bossi, dagli scontri sugli immigrati fino alla minaccia poi ritirata di rivedere il Concordato, mai stati così giù. E, ora, persino il tentativo di Silvio Berlusconi - dopo le polemiche su escort e moralità - di riavvicinarsi alle gerarchie via cena aquilana con il cardinal Bertone, è andato fallito. Trasformandosi, via attacco del Giornale ad Avvenire, in un boomerang. La cui genesi e il cui autentico

significato sfuggono persino agli osservatori più attenti di Palazzo Grazioli, incerti se considerare la mossa un segno di forza o decadenza. «Un autogol micidiale», è il commento più diffuso.

Il colpo, a maggior ragione, coglie di sorpresa lo stesso centrodestra. Che d'improvviso si ritrova con uno scenario completamente cambiato. Ieri mattina, infatti, il copione pareva già scritto. Scontato, al limite. Rilucidato l'asse tra il Cavaliere e la Lega - con Gianni Letta implacabile tessitore anch'egli sul fronte Vaticano -, il presidente della Camera ben isolato tra un Gasparri e un Quagliariello sulla laicità, e un antipasto di riavvicinamento tra premier e Chiesa già pronto sul piatto.

E, invece, qualche ora dopo, strike. Il mai più realizzato obiettivo vaticano di trovare un Andreotti degli anni Duemila, pare davvero un miraggio. Non per caso, forse, lo stesso Divo Giulio compare in tv a spiegare cosucce del tipo che «i rapporti tra lo Stato e la Chiesa non devono cambiare». Del resto, che Berlusconi - per formazione e cultura - non si sia mai voluto uniformare a quel modello, e che non sia mai stato perciò particolarmente amato dalla Chiesa, non è

Maramotti



PENITENZA

Un donna italiana di 85 anni, Emma Morosini, ha raggiunto a piedi il santuario di Madonna Nera a Czestochowa in Polonia da Castiglione delle Stiviere (Mn) in sei settimane.

un segreto. Quel che però nel Pdl ci si chiede in queste ore è però, piuttosto, che riflessi avrà questo ulteriore strappo sui rapporti di forze interni. E quanto tutto ciò finirà per influire sulla linea politica prossima ventura.

Nonostante quella sorta di «me ne frego del voto cattolico», che alcuni berluscones fanno circolare nella forma di sondaggi - con l'obiettivo di sostenere che, in fondo, il Cavaliere di